FEIC815007 - A8629AA - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002766 - 25/02/2022 - II.9 - E

Ministero dell'Istruzione

Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'intercultura

Gruppo Scuole e Periferie

Per un manifesto delle scuole delle periferie urbane

FEIC815007 - A8629AA - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002766 - 25/02/2022 - II.9 - E

I DATI



Nelle **14** città metropolitane italiane più di **14 milioni** di persone abitano in aree periferiche. Se si considerano anche le aree vicine alle periferie sono **quasi 30 milioni** di persone. In totale bambine, bambini e adolescenti sono più di **3,5** milioni[1]**.**

Si tratta di una popolazione più giovane rispetto agli abitanti dei quartieri centrali, con una percentuale molto più alta. Un'altra caratteristica è che si tratta di una popolazione più multiculturale, con la presenza di particolari gruppi etnici. Basti pensare agli insediamenti rom che sono nelle aree periferiche delle grandi città.

[1] Approfondimenti sui dati in: *Rapporto della Commissione d'inchiesta parlamentare sulla condizione delle periferie urbane*, 2017

FEIC815007 - A8629AA - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002766 - 25/02/2022 - II.9 - E

LE DOMANDE



C'è un'idea diffusa, un'immagine radicata che considera la periferia urbana come un contesto di disagio, di fragilità, di degrado, di povertà. Questi aspetti ci sono, o possono esserci.

Ma la scuola a forte presenza di alunni stranieri, in contesti di periferia urbana, è quindi inevitabilmente più fragile, più povera, più difficile? E se la realtà, o la percezione, sono queste come si può intervenire? Con quale organizzazione scolastica, con quali idee e strumenti, con quale didattica?

È possibile capovolgere, o capovolgere in parte, il senso comune? Ovvero: la scuola multiculturale della periferia urbana, proprio in virtù della sua complessità, può essere più dinamica, più interessante, più attraente?

Come si può dare visibilità e riconoscimento alle tante esperienze, nate dalle e con le scuole, che producono vivacità civica e forme di rigenerazione partecipata di luoghi e spazi di confine? Scuole che attivano reticoli di welfare di prossimità e rimettono il tema dell'educazione al centro della comunità.

FEIC815007 - A8629AA - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002766 - 25/02/2022 - II.9 - E

ATTENZIONI E PROPOSTE

Riportiamo, in modo molto sintetico, alcune proposte e attenzioni, ricavate dalle esperienze delle scuole e dai seminari nazionali promossi dal Ministero dell'Istruzione, che si sono svolti ogni anno a partire dal 2015 in città diverse, in collaborazione con Enti locali e associazioni del territorio[2].



[2] Un racconto dei seminari nazionali di confronto delle scuole delle periferie urbane è nel capitolo "Non chiamatele periferie", in Vinicio Ongini, *Grammatica dell'integrazione. Italiani e stranieri a scuola insieme*, Laterza, 2019

Ministero dell'Istruzione
Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'intercultura
Gruppo Scuole e Periferie
Per un manifesto delle scuole delle periferie urbane

1) Scuole aperte e spazi di opportunità

Non solo come ampliamento dell'orario di apertura ma come idea di spazio comune, di luogo cerniera nel quartiere, che offre opportunità educative, sportive e di incontro dall'infanzia all'adolescenza all'età adulta.
Per mettere a disposizione della cittadinanza tutta eventuali spazi e servizi della scuola: cortili, palestre, sale teatro, biblioteca/mediateca.

2) Alleanze

Di fronte alla complessità multiculturale della periferia la scuola ha bisogno di molti "alleati": l'Ente locale, il comitato di quartiere, le associazioni culturali o del sociale, o commerciali, il civismo attivo ed educativo, le associazioni religiose, le associazioni di volontariato, le imprese sociali. Ma anche il piccolo negozio può essere un buon alleato. Alleanze, e non semplici reti, dove il fare insieme diventa condivisione di un metodo e di una prospettiva comune.

3) Narrazione

Spesso la periferia, e le sue scuole, subiscono il racconto, prevalentemente negativo, fatto dai media e dalla stampa, o il passaparola dei luoghi comuni. È importante che la scuola costruisca il suo racconto, in modo autonomo, con la partecipazione (è un'attività didattica!) delle ragazze e dei ragazzi e degli "alleati" del quartiere. Per dare voce anche alle esperienze positive, per proporre un altro sguardo. Una forma di contronarrazione. Attraverso un giornale scolastico, una radio, o presentazioni pubbliche di attività della scuola.
Dove tutti gli attori coinvolti, in primis la scuola, si assumono la responsabilità e il coraggio di una narrazione complessa.

FEIC815007 - A8629AA - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002766 - 25/02/2022 - II.9 - E

4) Insegnanti e Dirigenti scolastici

Insegnanti e dirigenti scolastici potrebbero essere incentivati a scegliere scuole in contesti di grande complessità come sono le periferie urbane. Una sfida sul piano educativo, un modo per mettere alla prova le proprie idee e capacità. La periferia come laboratorio. Un impegno che potrebbe essere riconosciuto, come avviene in altri Paesi. La formazione del personale scolastico deve essere commisurata alla complessità sociale, non può essere affidata a progetti temporanei e saltuari. Serve un maggior numero di insegnanti, lo si può ottenere attraverso l'organico potenziato.

5) Famiglie

Coinvolgere i genitori o i nonni nelle attività e nella vita della scuola, incoraggiare l'associazionismo dei genitori e la gestione di alcuni spazi e attività da parte loro. Fare attenzione ai genitori stranieri, in particolare le mamme che vivono più frequentemente condizioni di isolamento. Facilitare occasioni per l'apprendimento della lingua italiana e la valorizzazione delle lingue d'origine. Ascoltare i genitori italiani che sono preoccupati per la presenza di "troppi alunni stranieri" e ragionare con loro sui possibili vantaggi di una scuola con tante diversità, una scuola che assomiglia al mondo di oggi. L'alleanza con i genitori non è scontata, bisogna conquistarla.

FEIC815007 - A8629AA - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002766 - 25/02/2022 - II.9 - E

6) Plurilinguismo

Nelle scuole multiculturali e nei quartieri multietnici ci sono molte lingue: nelle voci delle persone, nelle scritte e nelle insegne dei negozi**,** nelle musiche e nelle funzioni religiose. Nel paesaggio "povero" delle periferie c'è anche un paesaggio "ricco", sonoro e linguistico, vivace, plurale. Utile e interessante per la scuola e l'apprendimento.

7) Internazionale

La scuola con tanti alunni di origine straniera, provenienti da contesti familiari linguistici e religiosi diversi è anche, per questa ragione, una scuola "internazionale".
Per l'Università e per l'Alta formazione artistica e musicale (AFAM) la presenza di studenti stranieri è un elemento di qualità. Potrebbe essere un elemento di qualità anche per una scuola primaria, o per un istituto tecnico o professionale con tanti studenti di diverse provenienze? Quali sono le condizioni, che cosa ci vuole per diventare scuola internazionale?
Ma il tema delle periferie è "internazionale" anche perché coinvolge altri Stati europei. É, per esempio, il caso del Regno Unito, dove si stanno acuendo le distanze fra la prospera area suburbana di Londra e le aree del Nord e del Galles, ma anche della Francia dove stanno diventando sempre più marcate le distanze fra le aree dei centri urbani, le aree delle banlieues e le aree rurali.
E' necessario uno sguardo europeo, in una prospettiva di consapevolezza comune, attraverso uno scambio e un confronto con le scuole delle periferie urbane di altre città d'Europa.

FEIC815007 - A8629AA - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002766 - 25/02/2022 - II.9 - E

8) Bellezza

Nei quartieri centrali delle città (i "centri storici") ci sono i monumenti, le collezioni d'arte, le piazze più belle. Ci vuole una redistribuzione di bellezza per i quartieri e le scuole di periferia. I piani urbanistici dipendono dai Comuni. Ma la scuola può fare la sua parte. Attraverso i tanti linguaggi dell'arte e della musica, la cura degli edifici e degli spazi scolastici, degli orti e dei giardini, la cura delle relazioni e dei ponti tra le generazioni. Se il curriculo scolastico deve essere adattato ai contesti sociali e locali, in quello delle scuole di periferia va previsto un "piano dell'offerta formativa" con una quota maggiore di bellezza. Sapendo che può essere d'aiuto a dissodare talenti e partecipazione, a far crescere il senso di cittadinanza.

9) Ente locale

Occorre promuovere e valorizzare, a livello locale, forme di governance tra scuole, Comune, enti e associazioni del territorio. L'Ente locale svolge un ruolo importante di raccordo tra scuole, enti e famiglie. Fanno capo all'Ente locale aspetti decisivi per la qualità delle scuole delle periferie urbane: a partire dall'offerta educativa integrativa, all'accessibilità della scuola e dei suoi spazi; il tema dei trasporti; la manutenzione e creazione di aree verdi; il tema delle mense scolastiche.

FEIC815007 - A8629AA - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002766 - 25/02/2022 - II.9 - E

10) Rete nazionale delle scuole delle periferie urbane

Può essere utile la creazione di una rete nazionale delle scuole di periferia. I suoi obiettivi possono essere:

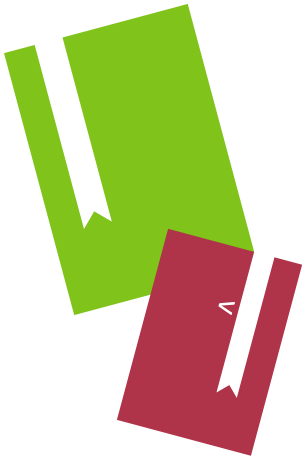
- permettere il superamento della separatezza, dell'isolamento in cui si trovano, a volte, le scuole in contesti sociali difficili;
- mettere in comune competenze e possibili soluzioni, perfino "modelli" efficaci di risposta a temi comuni;
- co-progettare, tra scuole di città diverse, percorsi trasversali di musica d'insieme e coro, attività artistiche e sportive;
- contrastare il fenomeno crescente della "fuga" dei genitori italiani dalle scuole delle periferie multiculturali;
- scambiarsi studi e ricerche, letture e materiali, anche autoprodotti a livello locale;
- facilitare un miglior uso delle risorse;
- investire sulla qualità educativa: rendere le scuole periferiche attraenti, attraverso programmi pedagogici qualificati e sperimentali, investimenti negli spazi e negli edifici;
- organizzare eventi pubblici con le scuole della città o di città diverse;
- costruire patti territoriali tra scuole della periferia, e non, per coordinare insieme le attività e alcuni aspetti importanti quali la distribuzione degli allievi tra i diversi plessi, in direzione di equità e lotta contro la segregazione scolastica.

FEIC815007 - A8629AA - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002766 - 25/02/2022 - II.9 - E

LEGGERE LE PERIFERIE

Piccola biblioteca periferica in costruzione

Saggi e ricerche



- Rapporto della Commissione d'inchiesta parlamentare sulla condizione delle periferie urbane, dicembre 2017
- Save the Children, *Atlante dell'infanzia a rischio. Le periferie dei bambini*, Treccani, 2018
- Goffredo Buccini, *Ghetti. L'Italia degli invisibili*, Solferino, Milano 2019
- Ferruccio Pastore, Irene Ponzo, a cura di, *Concordia Discors. Convivenza e conflitti nei quartieri d'immigrazione,* Carocci, 2011
- Ministero dell'Istruzione, Ufficio scolastico della Liguria, *Il rammendo delle periferie,* atti del seminario nazionale, Genova, 22 febbraio 2020 (on-line)
- Vinicio Ongini, "Non chiamatele periferie", in *Grammatica dell'integrazione,* Laterza, 2019
- Costanzo Ranci, Carolina Pacchi, a cura di, *White Flight a Milano. La segregazione sociale ed etnica nelle scuole dell'obbligo*, Franco Angeli, 2017
- Carlo Cellamare, *Fuori raccordo*, Donzelli, 2016
- Francesco Erbani, *Dove ricomincia la città. L'Italia delle periferie,* Manni, 2021
- Gianfranco Viesti, *Centri e periferie*, Laterza 2021
- G124, *Diario delle periferie/1 Giambellino*, Milano, Skira, 2016 (diario di Renzo Piano)

FEIC815007 - A8629AA - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002766 - 25/02/2022 - II.9 - E

Film e documentari

- *Come un gatto in tangenziale 1 e 2,* regia di Riccardo Milani, 2017 e 2021
- *A voce alta. La forza delle parole*, regia di Sthefane Freitas, 2018 (documentario)
- *Quasi nemici. L'importante è avere ragione*, regia di Yvan Attali, 2017
- *Il professore cambia scuola,* regia di Olivier Avache – Vidal, 2017

Libri per ragazzi

- *Shaun Tan, Piccole storie di periferia, Tunuè,2019;*
- *AA.VV, Centrifuga (23 autori, per ragazzi, e non solo, si confrontano sul tema periferie), Sinnos, 2016;*
- *Michele Monina, Milanabad, Castelvecchi, 2010 (romanzo)*

Ad oggi ci sono interlocuzioni tra dirigenti scolastici, insegnanti e associazioni di varie città: Milano, Torino, Genova, Firenze, Roma, Napoli, Palermo.

FEIC815007 - A8629AA - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002766 - 25/02/2022 - II.9 - E

Ministero dell'Istruzione
Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'intercultura
Gruppo Scuole e Periferie
Per un manifesto delle scuole delle periferie urbane

Documento a cura di:

- Vinicio Ongini, Direzione generale per lo studente, Ministero dell'Istruzione **vinicio.ongini@istruzione.it**;
- Milena Piscozzo, dirigente scolastica, Milano, gruppo Periferie Osservatorio intercultura, Ministero dell'Istruzione **milena.piscozzo@gmail.com**;
- Elena de Filippo, presidente Cooperativa sociale Dedalus, Napoli, gruppo Periferie Osservatorio intercultura, Ministero dell'istruzione **e.defilippo@coopdedalus.it**
- Costanzo Ranci, docente al Politecnico di Milano, gruppo Periferie, Osservatorio;
- Marina Imperato, Direzione generale per gli ordinamenti, Ministero dell'Istruzione, Gruppo Periferie, Osservatorio;
- Annamaria Capra, dirigente scolastica, Torino, gruppo Periferie Osservatorio;
- Federica Patti, docente, architetta, Torino

Info: Osservazioni, idee, integrazioni al documento sono molto gradite, possono essere inviate agli indirizzi sopracitati